

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

INTOLLERABILE E INDECOROSA CONDOTTÀ DEL SINDACO IN CAMPIDOGLIO

Cioccetti, spalleggiato dal gruppo missino calpesta il regolamento e stronca il dibattito

Dopo aver replicato piattamente agli interventi dell'Opposizione sul bilancio, il sindaco ha impedito la discussione di un ordine del giorno comunista e ha tolto la seduta — La Giunta (invece del Consiglio) proroga l'esercizio provvisorio

Incidenti per la protesta di un gruppo di rivenditori — L'aula sgomberata — Respinte le richieste dei capitolini

Seduta tumultuosa quella di ieri pomeriggio in Campidoglio, dominata dall'isterismo politico del sindaco, dalla stenografia sua e della giunta, ranguinante in virtù dell'appoggio assicurato dei missini, vita natural durante. La discussione sul bilancio non si è potuta concludere, il sindaco l'ha strozzata e l'ha rinvia per perdendo le staffe, dopo aver fatto mandare fuori della aula i rivenditori di un mercato che protestavano contro una misura di nome antistalinista che i dicono. Sono stati allontanati dalla sala anche alcune centinaia di dipendenti comunali, che si erano reati in Campidoglio per capire se la giunta avrebbe accolto le rivendicazioni avanzate da tutte le organizzazioni sindacali e che avevano trovato eco in un ordine del giorno presentato dal compagno Mammucari.

Come se tutto questo non fosse bastato, sindaco e rivenditori hanno convocato la giunta d'urgenza e, accogliendo, come si vedrà, un consiglio del gruppo missino, ha prorogato l'esercizio provvisorio fino al 20 aprile, come segno di ulteriore disprezzo per l'assemblea. Si tratta di una misura grave, forse nemmeno legittima, con la quale si è potuto riparo alla carenza che si sarebbe verificata dopo il 31 marzo, ultimo giorno concessio per l'esercizio provvisorio attualmente in corso.

La delusione è stata piena. Le dichiarazioni del sindaco sono state di una stucchezza senza pari. Come tutti i suoi predecessori, Cioccetti ha dimostrato di non aver capito nulla o ha finito di non aver capito nulla delle critiche sostanziali al suo programma e al bilancio piovute da molti settori dell'assemblea.

Squalide dichiarazioni

La prima parte della seduta è stata tranquilla. CIOCCEtti ha sovito il suo discorso fra qualche interruzione dei consiglieri di sinistra, ma nel giro di un'ora e mezza circa, se è cavata, Discorso di povertà sostanziale tuttavia, cominciato con una manifestazione di agghiemismo politico che ha fatto un programma. Ed ha detto che avrebbe trascurato di proposito la parte propriamente politica della discussione, ha aggiunto che le dichiarazioni di sfiducia verso la giunta non erano da considerarsi valide, essendo fondate sulla distorsione dei fatti o sulla generalità delle accuse. Quanto all'immobilismo di cui è stata accusata la giunta, egli si è apertamente rifiutato al giudizio consolare di De Mursani ed è passato subito all'ordine del giorno.

Squallore diffuso. Per il programma straordinario di opere pubbliche ha negato l'esistenza di carenze da parte della giunta, attribuendo le lentezze e i ritardi amosi solo alle difficoltà di reperimento dei finanziamenti (il che può essere vero solo in parte). Per le Olimpiadi, tutte le critiche sarebbero «infondate». Per il problema della casa — si sta facendo — «Per la mancata presentazione del conto pubblico per il 1952, non potendo smentire una realtà così evidente, se l'è cavata dicendo che esistono dati in gran copia per chi desideri fare raffronti sull'operato dell'amministrazione. Ma intanto la legge viene violata da quattro o cinque anni. Per quanto riguarda in generale la situazione finanziaria non sarebbe affatto vero che la città non addomesticata, come ebbe a dire Natale, Cioccetti, ridendo: «Qui non si passa con la prepotenza», ed aveva perso a tal punto il lume della ragione da non accorgersi che il solo presidente della giunta, era lui, il presidente della assemblea.

Isterismo

CIOCCEtti è ritornato in aula alle 20.45 con un davanti per capello. Un finito di legge, rapidamente l'ordine del giorno comunista e con grande rapidità si accingeva a mettere al voto l'ordine del giorno Lombardi, quando GIGLIOTTI lo ha interrotto chiedendo di parlare per un richiamo al regolamento. Non lo avesse mai fatto, colto dal quotidiano accesso di isterismo, Cioccetti ha negato a Gigliotti il diritto di parola. La istrada è iniziata. Il voto, come era stato stabilito, si è svolto in un folto comitato a strillare e rauco. Si è sentito: «CIOCCEtti, ridi», «Qui non si passa con la prepotenza», ed aveva perso a tal punto il lume della ragione da non accorgersi che il solo presidente della giunta, era lui, il presidente della assemblea.

Hanno scoperto il Metrò!

Una visita del sindaco a Zoli, un poker in quattro e un onesto funzionario

È stata dimostrata la se-
condo possono essere predicate al
futuro, se ne sono continue
dalle case ai quartieri coordinati, dal piano regolatore alle
strade, alla Metropolitana, per
l'ipponto. Se uno vuol far col-
po, carica della manica una
bandiera come i precipitatori
per colpire la gente con lo scon-
po. Un morto, non ha
bisogno di essere un eroe.
Zoli, capo dello Stato, ha
risposto: «Non è vero, non
è vero, non è vero, non è vero».

Per la verità, non è vero. Per
le scuse, abbiano fatto tan-
to. Per le assunzioni dei mu-
tati, — cercheremo di colmare
le quote scoperte. E poi una
parte abbastanza amena, dedi-
cata, prima delle conclusioni,
alla legge speciale per Roma,
alla legge sulle aree fabbrica-
bili e al patrimonio di aree co-
munali. Per le due prime que-
stioni, le tesi sono sepolte sotto
la cenere della legislatura
scenduta. Alla terza questione, si
penserà quando si conosceranno
le linee del nuovo piano re-
golatore, del quale si parla da
secoli.

Il resto della seduta, svoltosi
dopo dieci minuti di interru-
zione, è stato di cose che at-
tendono di essere fatte, e per-

ciò è stata dimostrata la se-
condo possono essere predicate al
futuro, se ne sono continue
dalle case ai quartieri coordinati, dal piano regolatore alle
strade, alla Metropolitana, per
l'ipponto. Se uno vuol far col-
po, carica della manica una
bandiera come i precipitatori
per colpire la gente con lo scon-
po. Un morto, non ha
bisogno di essere un eroe.
Zoli, capo dello Stato, ha
risposto: «Non è vero, non è vero, non è vero, non è vero».

Il presidente del Consiglio
Zoli, presenti il ministro del Tesoro senatore Medici
e il ministro dei Trasporti on. Angelini, ha ricevuto il sindaco Cioccetti, che gli ha prospettato la necessità ormai ineluttabile del compito di
ripristinare il servizio del Metrò. Il ministro Zoli, capo dello Stato, ha deciso di ac-
cordo con i Ministri Medici e Angelini che vengono senz'altro predisposto il disegno di legge
per la costruzione del tronco
Anagnina-Zola, da presentare alle
Camere subito dopo le elezioni.

Ciò era da aspettarsi qualcosa
del genere di questo comunica-
to. Siamo o non siamo in pe-
riodo elettorale? Sono o non
siamo, questi e i prossimi, giorni
di prime pietre, di stanchamen-
ti, di solenni annunzi, di pro-
messi e di dichiarazioni al fu-
turo?

Ora, a Roma, di cose che at-
tendono di essere fatte, e per-

ciò è stata dimostrata la se-
condo possono essere predicate al
futuro, se ne sono continue
dalle case ai quartieri coordinati, dal piano regolatore alle
strade, alla Metropolitana, per
l'ipponto. Se uno vuol far col-
po, carica della manica una
bandiera come i precipitatori
per colpire la gente con lo scon-
po. Un morto, non ha
bisogno di essere un eroe.
Zoli, capo dello Stato, ha
risposto: «Non è vero, non è vero, non è vero, non è vero».

Il presidente del Consiglio
Zoli, presenti il ministro del Tesoro senatore Medici
e il ministro dei Trasporti on. Angelini, ha ricevuto il sindaco Cioccetti, che gli ha prospettato la necessità ormai ineluttabile del compito di
ripristinare il servizio del Metrò. Il ministro Zoli, capo dello Stato, ha deciso di ac-
cordo con i Ministri Medici e Angelini che vengono senz'altro predisposto il disegno di legge
per la costruzione del tronco
Anagnina-Zola, da presentare alle
Camere subito dopo le elezioni.

Ciò era da aspettarsi qualcosa
del genere di questo comunica-
to. Siamo o non siamo in pe-
riodo elettorale? Sono o non
siamo, questi e i prossimi, giorni
di prime pietre, di stanchamen-
ti, di solenni annunzi, di pro-
messi e di dichiarazioni al fu-
turo?

Ora, a Roma, di cose che at-
tendono di essere fatte, e per-

ciò è stata dimostrata la se-
condo possono essere predicate al
futuro, se ne sono continue
dalle case ai quartieri coordinati, dal piano regolatore alle
strade, alla Metropolitana, per
l'ipponto. Se uno vuol far col-
po, carica della manica una
bandiera come i precipitatori
per colpire la gente con lo scon-
po. Un morto, non ha
bisogno di essere un eroe.
Zoli, capo dello Stato, ha
risposto: «Non è vero, non è vero, non è vero, non è vero».

Il presidente del Consiglio
Zoli, presenti il ministro del Tesoro senatore Medici
e il ministro dei Trasporti on. Angelini, ha ricevuto il sindaco Cioccetti, che gli ha prospettato la necessità ormai ineluttabile del compito di
ripristinare il servizio del Metrò. Il ministro Zoli, capo dello Stato, ha deciso di ac-
cordo con i Ministri Medici e Angelini che vengono senz'altro predisposto il disegno di legge
per la costruzione del tronco
Anagnina-Zola, da presentare alle
Camere subito dopo le elezioni.

Ciò era da aspettarsi qualcosa
del genere di questo comunica-
to. Siamo o non siamo in pe-
riodo elettorale? Sono o non
siamo, questi e i prossimi, giorni
di prime pietre, di stanchamen-
ti, di solenni annunzi, di pro-
messi e di dichiarazioni al fu-
turo?

Ora, a Roma, di cose che at-
tendono di essere fatte, e per-

ciò è stata dimostrata la se-
condo possono essere predicate al
futuro, se ne sono continue
dalle case ai quartieri coordinati, dal piano regolatore alle
strade, alla Metropolitana, per
l'ipponto. Se uno vuol far col-
po, carica della manica una
bandiera come i precipitatori
per colpire la gente con lo scon-
po. Un morto, non ha
bisogno di essere un eroe.
Zoli, capo dello Stato, ha
risposto: «Non è vero, non è vero, non è vero, non è vero».

Il presidente del Consiglio
Zoli, presenti il ministro del Tesoro senatore Medici
e il ministro dei Trasporti on. Angelini, ha ricevuto il sindaco Cioccetti, che gli ha prospettato la necessità ormai ineluttabile del compito di
ripristinare il servizio del Metrò. Il ministro Zoli, capo dello Stato, ha deciso di ac-
cordo con i Ministri Medici e Angelini che vengono senz'altro predisposto il disegno di legge
per la costruzione del tronco
Anagnina-Zola, da presentare alle
Camere subito dopo le elezioni.

Ciò era da aspettarsi qualcosa
del genere di questo comunica-
to. Siamo o non siamo in pe-
riodo elettorale? Sono o non
siamo, questi e i prossimi, giorni
di prime pietre, di stanchamen-
ti, di solenni annunzi, di pro-
messi e di dichiarazioni al fu-
turo?

Ora, a Roma, di cose che at-
tendono di essere fatte, e per-

ciò è stata dimostrata la se-
condo possono essere predicate al
futuro, se ne sono continue
dalle case ai quartieri coordinati, dal piano regolatore alle
strade, alla Metropolitana, per
l'ipponto. Se uno vuol far col-
po, carica della manica una
bandiera come i precipitatori
per colpire la gente con lo scon-
po. Un morto, non ha
bisogno di essere un eroe.
Zoli, capo dello Stato, ha
risposto: «Non è vero, non è vero, non è vero, non è vero».

Il presidente del Consiglio
Zoli, presenti il ministro del Tesoro senatore Medici
e il ministro dei Trasporti on. Angelini, ha ricevuto il sindaco Cioccetti, che gli ha prospettato la necessità ormai ineluttabile del compito di
ripristinare il servizio del Metrò. Il ministro Zoli, capo dello Stato, ha deciso di ac-
cordo con i Ministri Medici e Angelini che vengono senz'altro predisposto il disegno di legge
per la costruzione del tronco
Anagnina-Zola, da presentare alle
Camere subito dopo le elezioni.

Ciò era da aspettarsi qualcosa
del genere di questo comunica-
to. Siamo o non siamo in pe-
riodo elettorale? Sono o non
siamo, questi e i prossimi, giorni
di prime pietre, di stanchamen-
ti, di solenni annunzi, di pro-
messi e di dichiarazioni al fu-
turo?

Ora, a Roma, di cose che at-
tendono di essere fatte, e per-

ciò è stata dimostrata la se-
condo possono essere predicate al
futuro, se ne sono continue
dalle case ai quartieri coordinati, dal piano regolatore alle
strade, alla Metropolitana, per
l'ipponto. Se uno vuol far col-
po, carica della manica una
bandiera come i precipitatori
per colpire la gente con lo scon-
po. Un morto, non ha
bisogno di essere un eroe.
Zoli, capo dello Stato, ha
risposto: «Non è vero, non è vero, non è vero, non è vero».

Il presidente del Consiglio
Zoli, presenti il ministro del Tesoro senatore Medici
e il ministro dei Trasporti on. Angelini, ha ricevuto il sindaco Cioccetti, che gli ha prospettato la necessità ormai ineluttabile del compito di
ripristinare il servizio del Metrò. Il ministro Zoli, capo dello Stato, ha deciso di ac-
cordo con i Ministri Medici e Angelini che vengono senz'altro predisposto il disegno di legge
per la costruzione del tronco
Anagnina-Zola, da presentare alle
Camere subito dopo le elezioni.

Ciò era da aspettarsi qualcosa
del genere di questo comunica-
to. Siamo o non siamo in pe-
riodo elettorale? Sono o non
siamo, questi e i prossimi, giorni
di prime pietre, di stanchamen-
ti, di solenni annunzi, di pro-
messi e di dichiarazioni al fu-
turo?

Ora, a Roma, di cose che at-
tendono di essere fatte, e per-

ciò è stata dimostrata la se-
condo possono essere predicate al
futuro, se ne sono continue
dalle case ai quartieri coordinati, dal piano regolatore alle
strade, alla Metropolitana, per
l'ipponto. Se uno vuol far col-
po, carica della manica una
bandiera come i precipitatori
per colpire la gente con lo scon-
po. Un morto, non ha
bisogno di essere un eroe.
Zoli, capo dello Stato, ha
risposto: «Non è vero, non è vero, non è vero, non è vero».

Il presidente del Consiglio
Zoli, presenti il ministro del Tesoro senatore Medici
e il ministro dei Trasporti on. Angelini, ha ricevuto il sindaco Cioccetti, che gli ha prospettato la necessità ormai ineluttabile del compito di
ripristinare il servizio del Metrò. Il ministro Zoli, capo dello Stato, ha deciso di ac-
cordo con i Ministri Medici e Angelini che vengono senz'altro predisposto il disegno di legge
per la costruzione del tronco
Anagnina-Zola, da presentare alle
Camere subito dopo le elezioni.

Ciò era da aspettarsi qualcosa
del genere di questo comunica-
to. Siamo o non siamo in pe-
riodo elettorale? Sono o non
siamo, questi e i prossimi, giorni
di prime pietre, di stanchamen-
ti, di solenni annunzi, di pro-
messi e di dichiarazioni al fu-
turo?

Ora, a Roma, di cose che at-
tendono di essere fatte, e per-

ciò è stata dimostrata la se-
condo possono essere predicate al
futuro, se ne sono continue
dalle case ai quartieri coordinati, dal piano regolatore alle
strade, alla Metropolitana, per
l'ipponto. Se uno vuol far col-
po, carica della manica una
bandiera come i precipitatori
per colpire la gente con lo scon-
po. Un morto, non ha
bisogno di essere un eroe.
Zoli, capo dello Stato, ha
risposto: «Non è vero, non è vero, non è vero, non è vero».

Il presidente del Consiglio
Zoli, presenti il ministro del Tesoro senatore Medici
e il ministro dei Trasporti on. Angelini, ha ricevuto il sindaco Cioccetti, che gli ha prospettato la necessità ormai ineluttabile del compito di
ripristinare il servizio del Metrò. Il ministro Zoli, capo dello Stato, ha deciso di ac-
cordo con i Ministri Medici e Angelini che vengono senz'altro predisposto il disegno di legge
per la costruzione del tronco
Anagnina-Zola, da presentare alle
Camere subito dopo le elezioni.

Ciò era da aspettarsi qualcosa
del genere di questo comunica-
to. Siamo o non siamo in pe-
riodo elettorale? Sono o non
siamo, questi e i prossimi, giorni
di prime pietre, di stanchamen-
ti, di solenni annunzi, di pro-
messi e di dichiarazioni al fu-
turo?

Ora, a Roma, di cose che at-
tendono di essere fatte, e per-

ciò è stata dimostrata la se-
condo possono essere predicate al
futuro, se ne sono continue
dalle case ai quartieri coordinati, dal piano regolatore alle
strade, alla Metropolitana, per
l'ipponto. Se uno vuol far col-
po, carica della manica una
bandiera come i precipitatori
per colpire la gente con lo scon-
po. Un morto, non ha
bisogno di essere un eroe.
Zoli, capo dello Stato, ha
risposto: «Non è vero, non è vero, non è vero, non è vero».

Il presidente del Consiglio
Zoli, presenti il ministro del Tesoro senatore Medici
e il ministro dei Trasporti on. Angelini, ha ricevuto il sindaco Cioccetti, che gli ha prospettato la necessità ormai ineluttabile del compito di
ripristinare il servizio del Metrò. Il ministro Zoli, capo dello Stato, ha deciso di ac-
cordo con i Ministri Medici e Angelini che vengono senz'altro predisposto il disegno di legge
per la costruzione del tronco
Anagnina-Zola, da presentare alle
Camere subito dopo le elezioni.